

## SE ANCHE IL DOLORE DEI MALATI DIVENTA UN CAPITOLO DEL «PASTICCIO»

**Andrea Balzanetti**



Lo scontro politico in atto sul «pasticcio» delle liste elettorali si arricchisce ogni giorno di novità e colpi di scena. Accuse molto pesanti tra maggioranza e opposizione continuano a riempire giornali e televisioni, fino alla decisione, più che legittima, del Partito Democratico di bloccare per protesta l'attività parlamentare.

«Da oggi faremo ostruzionismo totale, faremo saltare il decreto legge del governo che è all'esame della Camera — spiega il vicesegretario del Pd Enrico Letta —, l'ostruzionismo è la giusta reazione che il governo merita dopo il decreto salvaliste». Una decisione legittima che, però, va a colpire una legge attesissima che do-

po un lungo e tormentato iter era arrivata al traguardo finale: quella sull'introduzione delle cure palliative. Un provvedimento che interessa almeno 250 mila famiglie con malati cronici e, grazie a un emendamento sull'età pediatrica, 11 mila bambini e ragazzi fino a 17 anni colpiti da malattie incurabili.

In un Paese «normale» questo effetto collaterale sarebbe stato eliminato senza discussioni, magari con un immediato accordo bipartisan per la creazione di una corsia preferenziale. E, invece, l'ostruzionismo del Pd (ripetiamo: assolutamente legittimo) è stato subito strumentalizzato. Ha iniziato il vicepresidente della Camera Domenico Di Virgilio (Pdl): «I cittadini devono sapere che a causa dell'ostruzionismo in aula a Montecitorio l'entrata

in vigore della proposta di legge sulle cure palliative e sulla terapia del dolore ritarderà ulteriormente con grave danno di quanti soffrono importanti patologie».

«Il Pdl — ha risposto l'ex ministro della Salute Livia Turco — sta facendo in queste ore un uso ignobile del tema delle cure palliative per nascondere il vulnus inferto alla nostra democrazia e contro il quale vogliamo dare un segnale forte e chiaro ai cittadini».

Un'altra brutta pagina per il Parlamento e soprattutto una vicenda molto difficile da spiegare a quelle 250 mila famiglie che ogni giorno combattono in silenzio e con dignità una battaglia ben più importante di quella sull'ennesimo pasticcio della politica italiana.